

X Eventi il Cittadino



IL MOSAICO

Così plastica e cartone diventano arte

a cura di **Federico Gaudenzi**

Gli ingredienti dell'innovazione ci sono tutti: creatività, impresa, sostenibilità. Anche quest'anno tornano alla fiera dell'artigianato le opere del progetto Ri-Costruzione, realizzato dalla cooperativa Il Mosaico in collaborazione con il dipartimento di salute mentale dell'Azienda ospedaliera di Lodi, e finanziato dalla Regione Lombardia.

Il progetto mira a donare nuova vita ad oggetti di recupero, se non di scarto: con materiale come bottiglie di plastica o cartone, infatti, vengono realizzate vere e proprie opere di design, pronte per essere destinate a una produzione artigianale di qualità.

Allo stesso modo, però, una nuova vita è anche quella che viene donata ai creatori di queste opere: Ri-Costruzione è infatti rivolto a persone con un disagio mentale grave che, attraverso questo percorso propedeutico alla riabilitazione lavorativa, riescono a ritrovare una certa indipendenza e ad applicare al meglio le proprie doti.

Il sottotitolo del progetto Ri-Costruzione è "La casa del lavoro possibile". «Puntiamo a valorizzare le capacità ideative di queste persone, per costruire modelli che diventano poi veri e propri oggetti di design - ha spiegato la coordinatrice del progetto per il Mosaico, la psicologa Chiara

Cibra- Questo è il secondo anno che riceviamo l'invito dell'Unione Artigiani: avremo il nostro stand nel padiglione fieristico, dove non ci saranno solo i modellini in cartapesta, ma anche i veri e propri oggetti. Tavoli, sedie, lampade e tanto altro».

Sul sito internet www.ri-costruzione.com si può avere un primo assaggio del lavoro svolto, ma la fiera sarà un'occasione per provare e toccare con mano questi prodotti, pensati e costruiti nel laboratorio di Ri-Costruzione, in via Agnelli 28. Per realizzarli, i creativi di Ri-Costruzione sono stati seguiti da due consulenti per i modelli e la decorazione: Maurizio Costa e Paola Dallera.

Per il passaggio dal modello al prodotto finale, invece, c'è stato l'intervento della designer Giulia Reghellin.

Questa squadra ha già raggiunto importanti risultati, e dal 2006 a oggi ha esposto i propri lavori in importanti fiere di carattere nazionale. Nel fine settimana, i visitatori del Mo art potranno ammirarli di persona, e vedere il risultato di un lavoro di creatività e impegno tutto lodigiano: la dimostrazione che il disagio mentale non è di ostacolo alla fantasia, ma anzi, se giustamente indirizzato e stimolato, può diventare un valore aggiunto nella realizzazione di piccoli gioielli di artigianato.